

A PALAZZO NATTA l'assemblea si riunisce dopo due mesi di stop forzato a causa dei ricorsi al Tar dei consiglieri esclusi per errori nel conto dei voti. Tra argomenti "scaduti" e da aggiornare si fa chiarezza sulla "suggerzione" della bretella per Malpensa

Riparte il consiglio e c'è molto lavoro arretrato

NOVARA • L'intervallo è finito, suona la campanella e si torna in aula. Dopo due mesi di "stallo forzato" il consiglio provinciale si ritrova nell'aula di Palazzo Natta con due nuovi consiglieri, Marcello Gambaro e Filippo Borroni in quota Pdl, e con molto lavoro arretrato da sbrigare.

Si conclude così la lunga vicenda legata ai ricorsi al Tar, conseguenti agli errori commessi nel conteggio dei voti alle ultime elezioni provinciali che avevano ingiustamente escluso dall'assemblea, che di fatto avevano "congelato" ogni attività consiliare dalla fine del 2009. Una scelta precauzionale "a tutela e salvaguardia dell'ente", come ha spiegato il capogruppo della Lega Nord, Gian Carlo Locarni, doverosa per affrontare "una situazione unica" secondo le dichiarazioni del collega del Pdl, Claudio Li Calzi. Una scelta per certi versi inevitabile, condizione accettata dall'intera assise, ma che per l'opposizione poteva essere meglio gestita. Se è vero, infatti, che sono continuate le riunioni informali del capigruppo per iniziativa della presidente del consiglio, Lavinia Calabrò, per aggiornare sugli sviluppi dei ricorsi, è altrettanto vero che la giunta ha proseguito nel suo lavoro facendo a meno "del confronto e della verifica del consiglio" co-

me ha rilevato Aldo Bevilacqua (Idv) completando l'osservazione di Paola Turchelli (Pd): "Non si può negare che l'interruzione dei lavori per due mesi abbia danneggiato il nostro territorio".

In effetti, lo stop dell'attività consiliare, cui è collegata quella fondamentale di approfondimento delle commissioni, non può aver giovato al "governo" del territorio e le conseguenze dello stallo si sono evidenziate anche nell'ordine del giorno sottoposto all'assemblea. Tanti, forse troppi, gli argomenti "scaduti" e bisognosi di rettifiche ed aggiornamenti. La riorganizzazione della gestione del sistema idrico integrato, ad esempio, discussione di stretta attualità lo scorso novembre quando fu presentata l'interrogazione di Fabrizio Barini (Pd) ed oggi superata dall'evolversi degli eventi. Il nuovo percorso indicato dal Gua è quello dell'accorpamento delle Sot del novarese in una società unica che gestisca il business ed il servizio tramite affidamento in house opponendosi così fermamente alla privatizzazione del settore. Altro esempio quello della mozione presentata da Paola Turchelli (Pd) riguardo all'uso sociale dei beni confiscati alla mafia: doveva essere un documento di indirizzo per le azioni del Governo che nel frattempo ha già operato in



I DUE NUOVI CONSIGLIERI Marcello Gambaro e Filippo Borroni entrambi in quota Pdl

questo senso. Se non altro, in questo caso, l'intero consiglio si è trovato in accordo unanime rispetto alla necessità di rivedere il documento nelle commissioni, trasferirlo nella conferenza dei capigruppo ed arrivare ad un testo comune con un obiettivo chiaro: "Dire chiaramente che la nostra Provincia è contro la mafia, farlo sapere bene a questa gente", ha dichiarato Fabrizio Barini, poiché "i beni confiscati anche nel novarese sono una prova chiara che nessun territorio è vergine: è inutile nascondersi dietro ad un dito, il problema esiste e ne ab-

biamo avuto tragiche prove" ha argomentato Paola Turchelli.

Nella rincorsa all'attualità dei temi dell'assemblea di ieri sono, comunque, emersi anche spunti interessanti. In particolare si è fatta chiarezza su uno dei temi che hanno tenuto banco negli ultimi mesi, proprio quelli in cui il consiglio si è dovuto defilare: la bretella Novara-Malpensa. Due gli ordini del giorno (approvato quello della maggioranza, ndr) che hanno consentito di chiarire dubbi e preoccupazioni legati alla "suggerzione" lanciata dal presidente Sozzani

su stimolo di Anas. L'assessore alle grandi infrastrutture, Antonio Pollicaro, ha evidenziato l'importanza di un collegamento diretto verso l'aeroporto milanese, in particolare per un territorio quello novarese che "secondo i protocolli d'intesa doveva trasformarsi nel nodo logistico più importante del Paese e che invece si ritrova con scarsi collegamenti e con troppi progetti rimasti sulla carta: l'interconnessione Novara est, la stazione in linea, il passante per le merci, il potenziamento dell'Huckepack, il raddoppio della Novara Arona non

hanno neppure la copertura economica. Per ora c'è stato solo il completamento della linea ad alta velocità e si porterà a termine il completamento della tangenziale... ci hanno dimenticati, per questo dobbiamo guardarci intorno e cogliere le occasioni di sviluppo e rilancio della competitività del territorio". Un quadro preoccupante quello dipinto dall'assessore che giustificerebbe però l'attenzione nei confronti del progetto della nuova bretella, "senza continuare ad impegnarsi per il completamento dei progetti definiti negli accordi appena descritti". Lo ha ribadito lo stesso presidente Sozzani in un intervento chiuso tra gli applausi convinti di tutta la maggioranza: "Il fatto che si valuti una nuova proposta non ci impedisce di mantenere alta l'attenzione rispetto alle priorità fissate dalla precedente programmazione. Prima di prendere qualunque decisione, vogliamo ragionare su progetti serie concreti... non si può continuare a prendere in giro la gente. Dobbiamo ragionare sulle infrastrutture in un contesto di rilancio economico per preparare il territorio all'insediamento di nuove imprese, per attirare nuovi investimenti. Non possiamo permetterci di sposare la politica del "no" della Regione".

Emanuele Navazza